

vite di



ADMO
ASSOCIAZIONE DONATORI
MIDOLLO OSSEO

Trentino



una

SCELTA

CHE CAMBIA

la vita

una
SCELTA
CHE CAMBIA
la vita

“ Il senso della vita è quello
di trovare il vostro dono.
Lo scopo della vita è quello
di regalarlo.”

PABLO PICASSO



Sono passati 25 anni da quando partecipai in prima persona alla fondazione di ADMO Trentino e ricordo ancora l'emozione di dare vita ad un'associazione nata per donare speranza ai tanti malati di un tumore del sangue.

Io sapevo cosa significasse perdere una persona cara. Con questo mio gesto volevo portare speranza, volevo salvare vite, volevo regalare sorrisi e asciugare lacrime, volevo che sempre più persone non dovessero affrontare il mio stesso dolore. Dalla mia storia è nato un percorso meraviglioso che mi ha impegnato tanto e mi ha regalato ancora di più.

In 25 anni i successi raggiunti sono molti: 6.800 trentini iscritti al Registro Italiano Donatori di Midollo Osseo IBMDR, 8.000 potenziali donatori, 400.000 euro erogati per il finanziamento di borse di studio, 68 donatori di vita effettivi. Risultati importanti per i quali devo ringraziare i tanti volontari che si impegnano ogni giorno per diffondere la cultura del dono. L'attività di ADMO è essenziale: negli ultimi anni si registra un aumento esponenziale dei casi di linfomi e di leucemie, nei reparti sono tante le persone che sperano di trovare un donatore di midollo osseo. La compatibilità però è rarissima, solo 1 su 100.000, e ora più che mai c'è bisogno di donatori.

Le scuole costituiscono un'opportunità fondamentale per ADMO: gli interventi condotti da alcuni volontari con entusiasmo e passione hanno consentito di iscrivere sempre più giovani al registro dei donatori e soprattutto hanno portato il messaggio del dono e la corretta informazione in tante famiglie trentine. Un ringraziamento va, quindi, a tutti quei professori che ci invitano ogni anno e che credono nell'importanza di questi interventi per stimolare la crescita dei valori dei loro studenti.

Da maggio 2017 ADMO Trentino ha anche una nuova sede: in un immobile

di ITEA in centro storico, in Via San Marco 38. Abbiamo scelto uno spazio più grande per organizzare al meglio la struttura e ospitare eventi di sensibilizzazione, e un posto centrale per avere maggiore visibilità nei confronti dei giovani. Questa nuova sede ci ha impegnati duramente: difficoltà burocratiche, strutturali affrontate giorno per giorno con l'aiuto di tante persone che ringrazio di cuore.

Il mio pensiero va anche alle tante aziende che ogni anno sostengono ADMO nelle sue attività di raccolta fondi, prima fra tutte la campagna natalizia "Un panettone per la vita": molto di quello che facciamo, come borse di studio, eventi di sensibilizzazione, manifestazioni, non sarebbero possibili senza il loro sostegno.

Ringrazio i testimonial del mondo sportivo e dello spettacolo, che dimostrano con il loro impegno che donare il midollo osseo è un gesto che non comporta alcun rischio o limitazione, che chiunque può scegliere di regalare la VITA senza privarsi di nulla.

Infine non posso dimenticarmi di voi DONATORI: rendete il mondo un posto migliore in cui vivere e dimostrate che il futuro si cambia così, una vita alla volta.

25 ANNI DI ADMO

IVANA LORENZINI- Presidente di
ADMO Trentino ONLUS

«Le esperienze umanamente
più significative hanno
lasciato una traccia
indelebile nella memoria»



“Raccontare il cammino percorso in oltre venticinque anni di attività di volontariato non è cosa semplice, ma vale la pena di provarci. Non tutti i ricordi sono vivi, ma le esperienze umanamente più significative hanno lasciato una traccia indelebile nella memoria ed hanno costituito un arricchimento personale senza eguali. È la primavera del 1989 quando nasce il Registro Italiano Donatori di Midollo Osseo. Sapevo già di cosa si trattava, mia madre era morta di leucemia cinque anni prima e, sfortunatamente, non aveva avuto l'occasione di fare un trapianto di midollo osseo. Fu quindi naturale andare subito a Verona,

dove esisteva l'unico laboratorio HLA del Triveneto, fare la tipizzazione e diventare così una delle prime potenziali donatrici di midollo osseo del triveneto. Parliamo di tempi in cui non esisteva nemmeno un'associazione di donatori e la cultura della donazione del midollo osseo era pressoché sconosciuta. Per questo, circa un anno dopo, nasceva in Lombardia il primo embrione di ADMO, seguito, poco dopo, da altre realtà regionali. Motore di queste iniziative erano i familiari di pazienti oncoematologici, coadiuvati da alcuni medici. Nel 1992, spinta dalle forti motivazioni personali, partecipai in prima

persona alla fondazione di ADMO Trentino. La sede legale fu accolta dall'Azienda Sanitaria trentina presso la Banca del Sangue di Trento, primo passo di una collaborazione che si consoliderà nel tempo. Nello stesso anno nasceva in Sardegna il primo Registro Regionale Donatori Midollo Osseo, seguito nel 1993 dal nostro Registro Provinciale, istituito con L. P. n. 37 del 29.11.93. Nei primi anni, nonostante le difficoltà legate all'organizzazione dell'associazione e alla scarsità di informazione, molte persone si resero disponibili a tipizzarsi grazie alle prime serate informative realizzate nella provincia di

Trento e anche grazie all'attività di sensibilizzazione promossa tra i donatori di sangue dal dott. Paolo Gottardi, presso la Banca del Sangue di Trento. Quello che bisognava comunicare ai potenziali donatori, nonché agli ammalati ed ai loro familiari, era sostanzialmente un messaggio di speranza: ogni ammalato doveva avere la possibilità di trovare un donatore compatibile. Nel 1994 diventai Presidente di ADMO Trentino. Ricordo ancora l'esordio in pubblico, insieme al prof. Marino Andolina di Trieste, avvenuto in una serata organizzata da alcuni studenti di economia dell'Università di Trento.

the TIMELINE



1989

Nasce il Registro italiano Donatori Midollo Osseo



1992

Partecipo in prima persona alla fondazione di ADMO Trentino



1994

Divento Presidente ADMO Trentino



1996

Finalmente il primo donatore effettivo della Provincia di Trento



1998

Prima esperienza come componente di Giunta Esecutiva di ADMO Federazione nazionale



2002

Vivo un'esperienza di vita significativa con un trapianto di midollo osseo



2003

Borse di studio finanziate agli ospedali



2010

Prima edizione del Rock Master di Arco



2011

Prima edizione di "Sciare col Cuore"



2013

Partecipazione di ADMO al Giro d'Italia



2015

Importante incremento dei giovani iscritti ad ADMO Trentino



2016

Record di iscritti nelle scuole



2017

Nuova sede e 25 anni di vita

"CaprinoSpiazzi del 2007" - gara in salita, con gli apripista, i testimonial ADMO, Peter Fill e Davide Simoncelli



"Rock Master 2010 ad Arco" con "Climb for life" e "La Sportiva", con il campione mondiale di arrampicata e donatore Adam Ondra



"Gardenissima" 2006 - con Isolde Kostner e Gregorio Trancullini, Presidente ADMO Bolzano fino al 2013, anno in cui mancò



"ArtADMO" - Trento 2001 mostra di pittura della "Cerchia" in esposizione 40 pittori trentini



«Le prime esperienze mi regalarono molte emozioni e molte soddisfazioni, ma sapevo che l'impresa che mi aspettava sarebbe stata ardua...»

Vincere la paura di affrontare il pubblico per la prima volta fu come superare una montagna. Le prime esperienze mi regalarono molte emozioni e molte soddisfazioni, ma sapevo che l'impresa che mi aspettava sarebbe stata ardua; avrei dovuto investire parecchio del mio tempo libero per questa bella avventura umana! Però, non ero sola. Vicino a me c'era Bruna Arnoldi, allora segretaria presso la Banca del Sangue a Trento, che mi supportava nel lavoro di segreteria. Chi poteva aiutarmi meglio di lei!

Poi venne l'attività come delegato ai primi Consigli nazionali, altro mondo da esplorare! Nel 1998 feci la prima esperienza come componente di Giunta Esecutiva di ADMO Federazione Italiana. In seguito, farò ancora parte della Giunta dal 2005 ad oggi, ricoprendo per tre anni la carica di Vicepresidente Nazionale, oltre a quella di Responsabile nazionale delle campagne promozionali.

La seconda metà degli anni novanta fu particolarmente proficua, poiché registrò il picco di adesioni degli aspiranti donatori, non solo a livello locale, ma anche a livello nazionale. Poi, finalmente, nel 1996 ci fu il primo donatore effettivo della Provincia di Trento, la prima vera gratificazione per il lavoro svolto: dare una concreta speranza di vita a qualcuno! Le prime grosse manifestazioni organizzate da ADMO Trentino furono una partita di calcio allo Stadio Briamasco di Trento, tra la nazionale degli attori contro la rappresentativa locale dei politici, ed un ballo di beneficenza a Predazzo, con centinaia di giovani e la partecipazione di Isolde Kostner, una delle prime testimonial ADMO. Fu il periodo in cui venni affiancata da una nuova segretaria, Luisa Boninsegna, che ancora oggi mette la sua grinta al servizio all'Associazione. Nel 1999, sotto la direzione dell'allora Coordinatore trapianti di organi della

Provincia, dott. Maurizio Ragagni, fu istituita la raccolta del sangue del cordone ombelicale. Insieme all'associazione AIL acquistammo le borse frigo per il trasporto dei cordoni alla Banca di riferimento ed il materiale informativo per la promozione sul territorio.

Nei primi mesi del 2000, su indicazione dell'allora Presidente nazionale ing. Francesco Biagioli, avviò una stretta collaborazione con ADMO Alto Adige, all'epoca senza Presidente, poiché dimissionario, dando impulso alla sua rinascita. Organizzai la prima partecipazione di ADMO a Gardenissima, la nota gara di slalom gigante che si tiene a Selva Val Gardena ogni fine stagione, e, in tale occasione, ebbi l'occasione di avvicinare il campione di sci Kristian Ghedina che, in seguito, sarebbe diventato uno dei più attivi testimonial dell'Associazione. L'azione di promozione sulla cultura della donazione si faceva sempre più massiccia, con la

"Stella Alpina nel 2009"
Ivana Lorenzini con la sciatrice e testimonial
ADMO Daniela Merighetti, su una MG del 1960



"Partita del Cuore" - Verona 2006
con la Nazionale Cantanti e il fondatore di ADMO
Renato Picardi (primo a sinistra)



"Sciare col cuore" - Monte Bondone 2011
Prima edizione



partecipazione dell'Associazione a molte manifestazioni, soprattutto sportive, e con l'organizzazione di diversi momenti formativi all'interno delle scuole superiori. L'Associazione, poi, si radicava nel territorio, con l'espansione di due Sezioni particolarmente attive: la Sezione Val di Fiemme - Val di Fassa, animata da Gabriella Deflorian, e la Sezione Giudicarie - Rendena, curata da Biagio Comitini e ora da Guido Andreolli. Oltre a queste, altre Sezioni contribuivano a raggiungere gli obiettivi dall'Associazione, con Paolo Moratti per la Val di Non, Jessica Gentilini per la Val di Sole, Alberto Zampiccoli per l'Alto Garda e Serena Agostini per la Valsugana.

Negli anni la diffusione di volontari sul territorio è diventata sempre più capillare: i nuovi referenti, Amedeo Valentini per la Val di Fassa, Davide Gabardi per l'Alta Val di Non, Elisa Vivaldelli per la Valle dei laghi e Luana Pauletto per il

Tesino, portano notevoli risultati nel reclutamento di nuovi giovani donatori. È stato così, che nel corso degli anni, ADMO Trentino ha potuto raggiungere circa 6.800 potenziali donatori di midollo osseo. Di questi, per la gioia di tutti coloro che hanno contribuito, anche in minima parte, all'attività dell'Associazione, ben 68 hanno raggiunto il traguardo della donazione effettiva.

Nel frattempo, cercavo di non far mancare un sostegno concreto agli ammalati ed ai loro familiari, seguendo personalmente alcuni casi di cui ero venuta a conoscenza. In particolare, voglio ricordare Natalino, una grande, emozionante esperienza di vita, vissuta insieme a Bruna Arnoldi e a Marta Baruffaldi. Natalino, allora in cura con una terapia farmacologica alternativa per una leucemia mieloide cronica, fu da me indirizzato al dott. Fabio Benedetti, al Centro Trapianti dell'Ospedale Borgo Roma di Verona, uno

dei migliori Centri Trapianto del Nord Italia, dove sempre cercavo di indirizzare i malati che chiedevano informazioni riguardo la malattia, poiché all'epoca, a Trento, non esisteva un reparto idoneo per la cura. Fu in questo Centro che avvenne il trapianto di midollo osseo che, vissuto così da vicino, mi permise di approfondire le mie conoscenze su tutti gli aspetti della donazione.

Ora, Natalino sta bene! Non tutti pensano che una malattia di questo tipo porta con sé una serie di problemi, che si ripercuotono sul proprio quotidiano, dagli affetti al lavoro. ADMO, aiutata in modo significativo da Marcello Lunelli, ha potuto sostenere Natalino anche nel suo progetto di vita, forse diverso da come lo aveva immaginato prima di ammalarsi, ma di cui oggi è pienamente felice. Vorrei poi dire, che da allora le Cantine Ferrari collaborano con ADMO Trentino, fornendo, tra l'altro, un impagabile aiu-

to nell'organizzazione logistica della più importante campagna di informazione e di raccolta fondi dell'Associazione: "Un Panettone per la vita".

Grazie ai fondi che l'Associazione raccoglie con un duro lavoro, premiato dalla generosità della gente, nel corso di questi anni si sono potuti realizzare molti importanti progetti. Voglio citare le principali borse di studio finanziate dall'Associazione, tra quelle realizzate già a partire dal 2002: un tecnico di laboratorio presso la Banca del Sangue di Trento per tre anni; una biologa ricercatrice all'Ospedale Borgo Roma di Verona per sei anni; un medico ematologo all'Ospedale Borgo Roma di Verona per due anni; un medico ematologo al Reparto Ematologia dell'Ospedale S. Chiara di Trento per due anni; un medico ematologo al Centro Trasfusionale dell'Ospedale S. Chiara di Trento per un anno. Poi, l'Associazione ha provveduto ad acquistare

"Melloblocco" - Mello 2011



Amichevole con la Juventus - Pinzolo 2007
volontari di Tione



«...un risultato che appare quasi come il frutto di un sogno e mi ripaga di tutte le energie profuse in questo progetto di vita...»

svariate attrezzature sanitarie per i Reparti di Ematologia di Trento e Verona e per il laboratorio per la tipizzazione tissutale HLA per la donazione di midollo osseo presso la Banca del Sangue di Trento, oltre a sostenere economicamente alcuni ammalati colpiti da malattie oncoematologiche.

Complessivamente, parliamo di oltre **400.000,00 euro erogati da ADMO Trentino onlus**, un risultato che, ripensando ai difficili momenti iniziali, appare quasi come il frutto di un sogno e mi ripaga di tutte le energie profuse in questo progetto di vita. Non si può parlare dell'Associazione senza ricordare i suoi numerosi testimonial che, è bene dirlo, diventano tali solo dopo aver sposato la causa di ADMO e, quindi, diventando a tutti gli effetti potenziali donatori di midollo osseo: Alessandra Amoroso, Matteo Anesi, Antonella Belluti, Eleonora Berlanda, Lorenzo Bernardi, Tania Cagnotto,

Chiara Costazza, Pietro Dal Pra, Francesca Dallapè, Alessandro Del Piero, Giorgio Di Centa, Peter Fill, Daniele Groff, Werner Heel, Christof Innerhofer, Ermano Ioriatti, Paolo Larger, Marco Meoni, Daniela Merighetti, Walter Nudo, Cristina Paluselli, Paolo Pangrazzi, Dominik Paris, Federica Pellegrini, Karen Putzer, Giuliano Razzoli, Giorgio Rocca, Davide Simoncelli, coro Slavaz di Tesero, Verena Stuffer, Patrick Thaler, Cristian Zorzi, The Bastard Sons of Dioniso (grazie a loro nel 2011 ben 360 giovani si iscrissero al Registro Provinciale Donatori Midollo Osseo) e molti altri.

Due testimonial sono diventati donatori effettivi, Fabrizio Frizzi e Jacopo Brosghini dei Bastard. Una buona parte di questi testimonial hanno accompagnato ADMO in numerosi eventi, quali: Sciare col cuore dal 2011 al 2014, la gara automobilistica "Caprino - Spiazzi" dal 2005 al 2010, il rally show di Monza dal

2008 al 2009, la Stella alpina nel 2006 e 2009, la 24 ore di nuoto dal 2010 al 2014, il Rock Master di Arco dal 2010 al 2012, il Giro d'Italia nel 2013, la Partita del Cuore al Bentegodi di Verona con la Nazionale Cantanti, sostenitrice sin dal 1993 della Fondazione IBMDR/ADMO. Tanto altro si potrebbe dire di questi 25 faticosi, ma gratificanti anni trascorsi nell'Associazione, dei quali circa 18 come Presidente. Penso di aver dato tanto ma, sicuramente, ho ricevuto di più. Ora è tempo di guardare al futuro, che necessita di tanti nuovi giovani donatori.

DA VITA NASCE VITA! ”

UN RINGRAZIAMENTO

Vorrei infine ricordare tutti i volontari che mi hanno accompagnata lungo questo cammino e, in particolare, i referenti di valle. Sono molti e a fare nomi si corre il rischio di dimenticarne qualcuno, ma a tutti, indistintamente, va il mio personale ringraziamento per aver contribuito a rendere grande questa associazione.

7.360

TRENTINI ISCRITTI AL REGISTRO ITALIANO
DONATORI DI MIDOLLO OSSEO IBMDR

9.000

POTENZIALI
DONATORI
ADMO
TRENTINO

500.000 €

EROGATI DA ADMO TRENTINO ONLUS

73

**DONATORI
DI VITA
EFFETTIVI
del TRENTINO**



BORSE

DI STUDIO FINANZIATE

Acquisto di attrezzature sanitarie per Reparto Ematologia di Trento e Verona, per il laboratorio per la tipizzazione tissutale HLA per la donazione di midollo osseo presso la Banca del Sangue di Trento e borse di studio donate a ADMO Regionali in difficoltà. Per ultimo sostegno economico ad alcune famiglie.



Biologa ricercatrice borsista, dedicata al post-trapianto per pazienti affetti da malattie del sangue dell'Ospedale Borgo Roma di Verona



Medico specializzato in ematologia, borsista presso il Reparto Ematologia dell'Ospedale S. Chiara di Trento



Medico specializzato in ematologia, borsista presso il Reparto Trapianti- Ematologia dell'Ospedale Borgo Roma di Verona



Medico specializzato in ematologia, borsista presso il Reparto Trasfusionale dell'Ospedale S. Chiara di Trento



Tecnico di laboratorio borsista per la tipizzazione tissutale HLA per la donazione di midollo osseo presso la Banca del Sangue di Trento



Biologa dedicata alla tipizzazione presso il Servizio di immunoematologia e trasfusione dell'Ospedale S. Chiara di Trento.

e molte altre...

25 ANNI DI ADMO

t a n t e

INIZIATIVE

tante INIZIATIVE

Foto Roberto Gazzi



Sciare Col Cuore

Vieni a sciare con i campioni azzurri

SABATO 16 APRILE 2016

a Madonna di Campiglio

SCIARE COL CUORE

GARA SOLIDALE SUGLI SCI
VIENI A SCIARE
CON I CAMPIONI AZZURRI



ti aspettiamo

PROSSIMO
APPUNTAMENTO
**MARZO
2018**

tante INIZIATIVE



Confezioni Campagna colombe

UNA COLOMBA PER LA VITA



CAMPAGNA
"UNA COLOMBA PER LA VITA"
ATTIVA DAL 2000

CHICCO-SORRISO



Si ringrazia il Consiglio di Amministrazione SAIT-COOP, che dal 2007 ha sostenuto con serietà e professionalità la nostra iniziativa e, in particolare, Beatrice Revolti e Giorgio Smaniotto, le Famiglie Cooperative, i Coop Trentino e i Supermercati Trentini che ospitano ogni anno la campagna "Chicco Sorriso" di ADMO: un sacchetto di riso in cambio di un'offerta a favore dell'Associazione Donatori Midollo Osseo.

Si ringrazia l'azienda BAUER che sostiene con entusiasmo questa iniziativa mettendo a disposizione i suoi campioni di ottimo brodo granulare da offrire insieme al riso.

"Chicco Sorriso", l'iniziativa di solidarietà, vi aspetta nei negozi della cooperazione di consumo.

il terzo sabato del mese di Maggio

t a n t e INIZIATIVE



Francesca Dallapè, campionessa tuffo sincronizzato e testimonial ADMO mentre sensibilizza alla donazione di midollo osseo



Villaggio del donatore in Piazza Duomo a Trento

FESTA DI PRIMAVERA SALESANI TRENTO

Da tanti anni Don Carlo invita i volontari ADMO alla festa organizzata presso il convitto dei Salesiani e destinata ai giovani universitari. Una serata dedicata alla musica, al gioco e al divertimento senza dimenticare chi è meno fortunato.



GIORNATA MONDIALE DEL DONATORE DI SANGUE

14 GIUGNO

**AVIS, ADMO, AIDO e
LEGA PASI e BATTISTI:**

Una festa per tutti coloro che sanno donare se stessi a favore degli altri. Sarà il tema del "dono" a legare con un unico filo conduttore la serie di manifestazioni che animano la festa del donatore: tre giornate dedicate al ricco mondo del volontariato e al dono.



MATCH IT NOW!

SETTIMANA NAZIONALE
DEL MIDOLLO OSSEO E CELLULE
STAMINALI EMOPOIETICHE



NOW! Ora, adesso, in tre lettere è racchiuso il significato della settimana del donatore di midollo osseo, la cui prima edizione si è tenuta in tutta Italia dal 17 al 25 settembre 2016 ed è stata promossa dal ministero della salute, CNT, CNS, IBMDR, ADMO FEDERAZIONE ITALIANA e ADOCES. Sigle autorevoli che stanno a testimoniare quanto è importante ESSERCI durante questi giorni (ma anche dopo) per promuovere la cultura della donazione e in particolare quella del midollo osseo.

ADMO Trentino ha partecipato con i suoi volontari per reclutare quanti più donatori possibili tra i 18 e i 35 anni: basta un semplice prelievo di sangue per essere inseriti in una banca dati e avere la possibilità di salvare una vita. Nonostante il Trentino sia ricco di donatori ci sono delle zone dove le iscrizioni sono scarse e il registro italiano ha bisogno di sempre maggiori iscritti per dare speranza di vita a chi lotta contro un tumore del sangue. Le malattie come la leucemia e il linfoma sono MOLTO



Serata a Pozza di Fassa 19 Settembre 2016



Serata a Tione 23 Settembre 2016



Thunders - Testimonial ADMO
partita di football americano
25 Settembre 2016



Bici Grill Trento - giornata di sensibilizzazione
Si ringraziano i titolari Mario e Miro per il prezioso sostegno
24 Settembre 2016

democratiche e colpiscono soprattutto giovani e bambini. La compatibilità, inoltre, è rarissima: solo 1 su 100.000. Quindi l'appello, FORTE, è rivolto a tutti: fatevi sotto, non abbiate paura, insomma MATCH IT NOW...la settimana del donatore di midollo osseo, è un'ottima occasione per conoscere ADMO e approfondire le tematiche legate alla donazione.



Fai un
gesto
semplice,
regala
la vita.

t a n t e INIZIATIVE



GIRO D'ITALIA 2013 e 2014

Nel 2013 erano in molti a chiederselo che cosa ci facesse un van, "vestito" con le insegne ADMO, nella carovana del Giro d'Italia...Ma grazie ai volontari dell'Associazione - che riunisce i donatori di midollo osseo - al seguito della Carovana tappa dopo tappa, regione per regione) le risposte alle domande più ricorrenti sull'argomento sono state prontamente fornite.

Con l'edizione 2014, andare alla ricerca di ADMO è stato ancora più facile per tutti i fan del Giro d'Italia: sul tetto del van è stata montata una bicicletta, le cui ruote riproducono il logo dell'Associazione.

**«FAI LO SCATTO DELLA VITA:
DIVENTA DONATORE!»**



LA 24 ORE DI NUOTO



Francesca Dallapè - Campionessa tuffo sincronizzato
Testimonial ADMO



Nerio Danieli insieme al partecipante alla staffetta Daniele Disegna



Laura Letrari - Squadra nazionale nuoto - Testimonial ADMO



OTTOBRE

Nasce da un'idea di Nerio Danieli, Presidente di SND Nuotatori Trentini e consigliere del Comitato Trentino della Federazione Italiana Nuoto, che decide di coinvolgere le tre associazioni del Dono, ADMO, AIDO e AVIS per una staffetta della solidarietà aperta a tutti. Nuotare per 24 ore di fila, nello stile e nella velocità che si preferisce, anche di notte, per un unico importante scopo: promuovere la cultura della donazione.

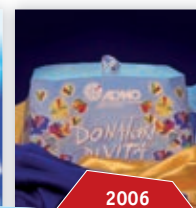
ULTIMO WEEKEND DI NOVEMBRE

CAMPAGNA *Natalizia*

Campagna natalizia attiva dal 2000



2004



2006



2011



2013



2014



2015

I volontari ADMO non si stancano mai di sperare e di sensibilizzare. Con grande impegno! L'Associazione Donatori Midollo Osseo torna nelle piazze italiane con la campagna

un puro atto d'amore. Ed è per questo che l'ultimo weekend di novembre è possibile chiarire dubbi e ricevere tutte le informazioni necessarie per diventare donatori di midollo osseo.

'Un Panettone per la Vita'

Nei gazebo e nei desk ADMO allestiti per l'occasione, sarà possibile ricevere, con un'offerta minima, panettoni e pandori griffati ADMO in eleganti confezioni, prodotti dall'Azienda Maina. L'obiettivo non è solo fare raccolta fondi, ma anche fare breccia nel cuore delle tante persone di buona volontà, che vogliono regalare un'altra possibilità di vivere a chi lotta contro leucemie, linfomi e altre patologie del sangue, con

Il ricavato di questa "dolce" iniziativa verrà utilizzato per finanziare borse di studio di medici e biologi che seguono la tipizzazione presso l'Ospedale S. Chiara di Trento e di medici che seguono i trapianti presso l'Ospedale Borgo Roma di Verona.



ADMO Trentino nelle SCUOLE

«..ogni ragazzo che si iscrive al registro
dei donatori è speranza di vita..»

ADMO Trentino si impegna da anni per portare nelle scuole il suo messaggio di donazione e solidarietà.

Grazie ad interventi di sensibilizzazione tenuti da volontari esperti, presenta agli studenti una visione ampia delle problematiche legate alle malattie del sangue e della possibilità di combatterle attraverso la donazione ed il trapianto di midollo osseo.

Nel 2016 l'associazione ha incrementato il numero di incontri di sensibilizzazione nelle scuole del territorio provinciale riscontrando l'interesse e l'entusiasmo degli studenti.

Nella prima metà dell'anno 457 trentini hanno deciso di diventare donatori di midollo osseo. Questo meraviglioso risultato è frutto innanzitutto della corretta informazione offerta ai giovani: in

tanti, timorosi perché ignari di cosa sia il midollo osseo e di cosa comporti la donazione, scoprono quanto è semplice donare e salvare una vita.

Gli incontri non si limitano a spiegare le metodologie di donazione, ma forniscono anche una "visione" umana di donazione e trapianto.

Fondamentale è la testimonianza di chi ce l'ha fatta grazie al trapianto di midollo osseo: il racconto della malattia, della solitudine della camera sterile, della battaglia continua che stravolge la vita, fa capire quanta fortuna si ha e quanto si può fare per aiutare chi ha un tumore del sangue.

Gli studenti informati e sensibilizzati partecipano attivamente sollevando

dubbi e perplessità, si prendono carico del loro ruolo di potenziale donatore con responsabilità e passione.

Gli interventi di sensibilizzazione di ADMO costituiscono, quindi, un'importante opportunità formativa che stimola la crescita dei valori della persona toccando temi di rilevanza sociale.

Monica Fantini, responsabile comunicazione di ADMO Trentino, insieme a Stefano Dalvai, trapiantato e membro del Consiglio direttivo di ADMO Trentino, da inizio 2016 parlano di donazione di midollo osseo agli studenti del Trentino. Sanno che ogni ragazzo che si iscrive al registro dei donatori è speranza di vita per chi proprio in quel momento sta combattendo contro una malattia del sangue. La presenza di Stefano, vivo e felice di esserlo, è la dimostrazione

che è vero: si può veramente fare la differenza tra la vita e la morte con un gesto che per chi dona non costa nulla ma per chi lo riceve è tutto.

Insieme agli studenti ADMO si impegna ogni giorno per costruire un futuro fatto di VITA, di DONO e di SPERANZA.



25 ANNI DI ADMO



TESTIMONIANZE

FABRIZIO FRIZZI



Fabrizio - testimonial e donatore

Chi è, in breve Fabrizio Frizzi?

Sono una persona appassionata della vita, degli altri, dello sport, del lavoro, dei viaggi, una perfetta sintesi fra un ragazzo di 25 e un uomo di 55.

Raccontaci com'è Fabrizio in privato.

Sono perennemente in corsa fra tutte le cose che devo fare e che ho il piacere di fare...non conosco la noia da quando avevo 16 anni.

Come sei venuto a contatto di ADMO?

È stato il signor Mario BELLA - uno dei fondatori dell'Associazione - a farmi entrare nel mondo Admo...fu ospite della prima puntata de I Fatti Vostri, 10 dicembre 1990...bussò alla porta del camerino, non volevo parlare con nessuno, ero troppo teso per un esordio difficile, il mio primo programma da adulto dopo la tv dei ragazzi...ho aperto per dire che in quel momento non potevo parlare e mi trovai davanti due occhioni azzurri, meravigliosi e intensi...mi disse chi era...capii subito, proprio l'intervista a lui era il mio spauracchio...entrò e mi raccontò di suo figlio Rossano, mi chiese di fare un' intervista non da professionista ma da uomo e aggiunse che quello che era successo a suo figlio sarebbe potuto capitare a tutti, anche a mio figlio. Non la vissi come una minaccia, ma come un fondamentale inse-

gnamento. Ce l' avrei messa comunque tutta, ma in quell' intervista ce ne misi di più. Da allora cominciai a collaborare con Admo che era nata da poco.

Cosa ti ha fatto pensare di poter diventare un potenziale donatore?

Dopo essere stato testimonial dell' Associazione nel 1994, un giorno pensai che non aveva senso che chiedessi agli altri di farsi tipizzare e che non lo facessi anche io...per cui chiamai il centro del san Camillo a Roma e andai a farmi prelevare il sangue...da lì, più o meno eravamo nel 1996, diventai potenziale donatore...con l' orgoglio di esserlo e un pizzico di paura di trovarmi di fronte a una responsabilità enorme da gestire.

Quali sono per te le cose importanti della vita?

I valori, il rispetto, l'amore, la possibilità di capire e tendere la mano verso chi sta peggio.

Tu sei anche donatore...ci racconti la tua esperienza?

Nell'aprile del 2000 stavo vivendo uno dei momenti più intensi del mio lavoro, contemporaneamente stavo girando una fiction (alzataccia ogni mattina alle 6, sul set tutto il giorno a imparare a memoria e a girare, a letto non prima delle 23) e conducevo il sabato sera uno show che aveva un titolo perfetto per questi ricordi, "Per tutta la vita"... (prove venerdì sera, sabato tutto dedicato a scrittura testi e prove, la sera in diretta)...avevo solo la domenica per





«È stata l'esperienza più importante e coraggiosa della mia vita.»

dormire e vedere mia madre e la mia famiglia...un venerdì sera di fine aprile, durante le prove del programma, mi dicono che mi stanno cercando dal San Camillo...a quest' ora? Che è successo? Era un dottore che mi raccontava di una giovane paziente del nord Europa

che aveva bisogno del mio midollo per salvarsi dalla leucemia perché eravamo quasi completamente compatibili...brivido sulla schiena, un po' di paura (anche perché ero stanco oltre ogni misura)...chiesi al dottore se potevamo fare l'intervento a giugno, quando sarei stato completamente libero...mi rispose che a giugno la ragazza non ci sarebbe arrivata...brivido più forte di prima...ho pensato che se fosse stata mia figlia non avrei perdonato la paura del mancato donatore...e allora abbiamo concordato, con fatica, un'occasione per incontrarci in modo da farmi raccontare tutto...l' unica possibilità era vedersi di mercoledì notte alle 2, come due innamorati...pensai anche di portare una rosa al dottore per stemperare la tensione dell'incontro, però poi pensai che magari non avrebbe apprezzato lo spirito! Ci vedemmo, mi raccontò tutto, e concordammo di farlo una domenica, cosa non usuale ma l' unica possibilità

per me, perché non avrei potuto mollare i due lavori. Anzi, dovetti donare di nascosto perché ovviamente, per motivi di investimenti, i produttori non mi avrebbero dato il permesso di farlo in quel momento. Ringraziando il cielo andò tutto bene, per me ma soprattutto per la mia sorellina di sangue che ha ricevuto in serata il mio midollo e ha ripreso a correre.

Lo rifaresti se dovessi essere chiamato?

Credo di essere fuori tempo massimo per motivi di età...in ogni caso è stata l'esperienza più importante e coraggiosa della mia vita...ogni tanto, quando ho un calo di tensione, penso a quelle giornate e mi onoro di averle vissute e mi sento davvero orgoglioso di me. Ero in un momento di particolare lucidità e forza. E comunque se potessi lo rifarei.

Cosa diresti ai giovani per far loro comprendere l'importanza di diventare potenziali donatori?

Bisogna pensare che quello che si fa per gli altri è una disponibilità che potrebbe servire anche a noi o ai nostri cari...cosa penseremmo se perdessimo una persona amata perché qualcuno non ha voluto donare il suo midollo? Oggi la battaglia si può combattere e vincere...più donatori ci sono, più possibilità ci sono per tutti di farcela...

E poi il senso di fierezza che si prova dopo è impagabile.

Che cosa sarà il tuo impegno per il futuro?

Su tutti i fronti, da novello papà ad attore e conduttore, mai risparmiarsi finché c'è energia ed entusiasmo.

**Sarà il testimonial della campagna
"Un Panettone per la Vita" 2017**

JACOPO BROSEGHINI



«Mi sono rimasti cinque piccoli puntini-cicatrice sulle creste iliache che sono il mio vanto, la testimonianza della mia avventura.»

Jacopo - testimonial e donatore

Nome:	Jacopo
Cognome:	Broseghini
Lavoro:	musicista, produttore
Abita a:	Baselga di Pinè
Hobbies:	archeometallurgia
Sport:	fungaiofo
Cibo preferito:	lingua
Colore preferito:	rosso mattone
Pregio:	iperattività
Difetto:	disorganizzazione

Chi è, in breve Jacopo Broseghini?

Ho 28 anni, sono un musicista, vivo a Baselga di Pinè.

Raccontaci com'è Jacopo in privato

Non penso ci sia una differenza tra pubblico e privato, non ci sono maschere a difendermi, però cerco di essere più gentile con chi non mi conosce e forse non potrebbe capire.

Come sei venuto in contatto con Admo?

Admo l'ho incontrata quando le nostre strade si sono incrociate, e di questo un poco me ne vergogno, infatti se non avessi fatto esattamente il percorso che ho seguito probabilmente l'avrei

ignorata. Ma questo mi ha permesso di aprire le mie conoscenze e vedute con un privilegio ed un dovere: il privilegio è stato parlare con chi direttamente fa parte di questa realtà che è come imparare la storia da chi l'ha vissuta, ed il dovere è portare alle persone che mi ascoltano queste informazioni. Un'esperienza questa che poi è diventata anche personale.

Cosa ti ha fatto pensare di poter diventare un potenziale donatore?

Personalmente penso che siamo tutti potenziali donatori fino ai 35 anni, e sono convinto che se ad ogni persona venisse data la possibilità di sapere (come per il gruppo sanguigno), quando

The Bastard Sons of Dioniso



Foto Lucio Tonina

ce n'è bisogno, che dalla sua disponibilità dipende una vita umana, ci sarebbe molta meno diffidenza nei confronti della donazione del midollo.

Quali sono per te le cose importanti della vita?

Beh, ce ne sono molte che è meglio raggruppare in un'insieme che potrei definire come moralità etica giusnaturalistica. E la passione.

Tu sei stato donatore, ci racconti come l'hai vissuta?

Quando sono stato chiamato per fare un test di affinità con un richiedente

JACOPO BROSEGHINI



Jacopo si impegna da anni a portare la sua esperienza nelle scuole.

L'emozione era tanta poi tutto è passato velocemente.

Riscontrata la mia affinità ho dovuto autodonarmi una sacca di sangue per l'operazione ed attendere il fatidico giorno e questa è stata la parte più dura per la mia aichmofobia.

Arrivato in ospedale il giorno prima dell'operazione sentivo la tensione perché sapevo che dall'altra parte una persona, con la sua famiglia e le sue amicizie, stava solo aspettandomi per potere ricominciare una vita nuova.

Entrare in sala operatoria in salute è tutta un'altra cosa e le paure sono subito svanite anche grazie alla cortesia e premura che ogni persona nei vari reparti mi ha rivolto.

Sottoposto a prelievo alle otto, alle dieci e mezza mi sono svegliato e per colpa dell'anestesia avrei dovuto aspettare fino alle cinque per poter andare a casa, allora sono andato al bar.

Cosa ti ha lasciato questa esperienza?

Mi sono rimasti cinque piccoli puntini-cicatrice sulle creste iliache che sono il mio vanto, la testimonianza della mia avventura.

Cosa diresti ai giovani per far loro comprendere l'importanza di diventare potenziali donatori?

Direi che se c'è un donatore c'è anche un ricevente, quindi spetta a loro decidere da quale parte stare. Purtroppo, dalla mia esperienza so quanto la vita ci passi di fronte da ragazzi e non ce ne accorgiamo.

Quale sarà il tuo impegno per il futuro?

Continuare fino a quando sarà possibile.



Foto Lucio Tonina

FEDERICA BRIGNONE



Federica - testimonial

«Mi piace pensare di poter aiutare qualcuno...»

Chi è, in breve, Federica Brignone?

Federica Brignone, è nata e cresciuta facendo sport, ma mai progettando di diventare qualcuno. Si è sempre goduta tutto quello che fa, sempre in giro in questo momento! Una ragazza normale che ha usato il talento, la determinazione e la competitività per ottenere dei risultati. Solo il talento non basta! Una ragazza entusiasta e felice, che non sta mai ferma e sempre con il sorriso!

Raccontaci com'è
Federica Brignone in privato

Io sono abbastanza trasparente, dico sempre quello che penso. Sono solare ed estroversa, mi piace il gruppo, la compagnia. Sono anche molto sensibile, mi sento sempre responsabile per tutto e tutti.

Come sei venuta in contatto con
Admo?

Grazie ad altri atleti di coppa del mondo che erano già testimonial.

Cosa ti ha fatto pensare di poter
diventare un potenziale donatore?

Mi piace pensare di poter aiutare qualcuno e addirittura riuscire a "salvarlo", come ho detto prima mi sento spesso responsabile per tutti.

Quali sono per te le cose importanti
della vita?

La salute, la felicità, l'impegno e la dedizione.

Cosa significa per te essere un
testimonial Admo?

Riuscire a sensibilizzare persone che non conoscono Admo e riuscire ad acquisire sempre più donatori.

Cosa diresti ai giovani per far loro
comprendere l'importanza di diventare
potenziali donatori?

Direi di fermarsi a riflettere su come è facile regalare la vita.

Quale sarà il tuo impegno
per il futuro?

Allenarmi per vincere nel mio sport e aiutare Admo, come ho fatto l'anno scorso, per promuoverla e raccogliere fondi!

Risultati sportivi più significativi:

- 5 vittorie in coppa del mondo GS/SG/AC
- 19 podi in coppa del mondo
- vice campionessa del mondo GS 2011 a Garmisch

Nome:

Federica

Cognome:

Brignone

Lavoro:

atleta, carabiniere
per il centro sportivo

Abito a:

la famosissima e
bellissima La Salle

Hobbies:

tutto quello che è
sport ed aria aperta.
In particolare surf e
tennis...

Sport:

sci alpino

Cibo
preferito:

melanzane alla
parmigiana

Colore
preferito:

blu

Pregio:

sono super attiva,
ho un sacco di energia

Difetto:

sono testona

PETER FILL

Peter - testimonial



Nome:	Peter
Cognome:	Fill
Lavoro:	carabiniere
Abito a:	Castelrotto
Hobbies:	golf, bici, calcio
Sport:	sci alpino
Cibo preferito:	canederli allo speck
Colore preferito:	rosso
Pregio:	cerco sempre di dare il massimo
Difetto:	ne ho tanti, ma cerco di diminuirli :)

Chi è, in breve, Peter Fill?

Sono nato a Bressanone il 12.11.82 da quando ho 3 anni scio e da oramai 15 anni sono in coppa del mondo. Lo sci non è solo il mio lavoro ma anche la mia grande passione.

Raccontaci com'è Peter Fill in privato

Sono padre di due figli, Leon e Noah, di cui sono molto fiero, e sono sposato dal 2015 con Manuela. Cerco di passare più tempo possibile con la mia famiglia, anche se tra preparazione, allenamenti e gare, non è facile.

Come sei venuto in contatto con Admo?

Gregorio Tranquillini, che era il precedente responsabile dei testimonial Admo, mi ha contattato e chiesto se volevo diventare testimonial. Dopo avermi spiegato di cosa si occupa Admo e il progetto che promuove, non ho esitato un attimo e ho accettato, diventando potenziale donatore. Fin dall'inizio ho cercato di coin-

volgere e sensibilizzare tutti i miei tifosi e con orgoglio posso dire che gran parte del mio Fan Club ha preso parte al progetto di Admo.

Cosa ti ha fatto pensare di poter diventare un potenziale donatore?

La possibilità di poter aiutare a salvare una vita.

Quali sono per te le cose importanti della vita?

La famiglia.

Cosa significa per te essere un testimonial Admo?

Cercare di coinvolgere più persone possibili, in particolare giovani, ad unirsi ad Admo. Se la mia immagine può contribuire a questo, sono lieto di poter dare una mano.

Cosa diresti ai giovani per far loro comprendere l'importanza di diventare potenziali donatori?

Con un piccolo gesto potete salvare vite.

Quale sarà il tuo impegno per il futuro?

Sicuramente cercherò di dare visibilità ad Admo e proverò a sensibilizzare sempre più persone alla donazione di midollo osseo.

Risultati sportivi più significativi:

- Vincitore di 2 coppe del mondo di discesa libera
- 3 vittorie in coppa del mondo
- 20 podi in coppa del mondo
- Vice campione del mondo SG 2009 a Val d'Isère
- Medaglia di bronzo Super combinata 2011 a Garmisch

«Con un piccolo gesto, potete salvare vite!»

TAMARA LUNGER

Tamara - testimonial



Nome:	Tamara
Cognome:	Lunger
Lavoro:	alpinista
Abito a:	Going, Austria
Hobbies:	dopo la mia attività in montagna mi piace tanto l'uncinetto e cucinare
Sport:	tutto quello che si può fare in montagna
Cibo preferito:	canederli di grano saraceno con speck
Colore preferito:	verde, la libertà
Pregio:	la sensibilità, non la vedo come difetto, è una cosa bellissima
Difetto:	non ho pazienza

Chi è, in breve, Tamara Lunger?

Una sognatrice, che è innamorata della montagna. La amo come nient'altro e senza potrei morire.

Raccontaci com'è Tamara in privato

Sa cosa vuole, si prende la libertà di farlo e non pensa ai commenti degli altri. Cerco sempre di trovare il mio equilibrio, altrimenti sono insopportabile.

Come sei venuta in contatto con Admo?

Durante una gara di corsa a Belluno.

Cosa ti ha fatto pensare di poter diventare un potenziale donatore?

Perché sono stata così vicina alla morte...e in quel momento avrei dato tutto per avere una seconda chance. Quindi so cosa vuol dire e se posso dare contribuire a dare una seconda chance a qualcunaltro, lo faccio con piacere.

Quali sono per te le cose importanti della vita?

La vita si deve vivere coscientemente e in pace con se stessi. Dobbiamo vivere con responsabilità questo dono. È molto importante portare un po' di luce, d'amore, di positività e di fiducia nel mondo.

Cosa significa per te essere un testimonial Admo?

Principalmente di poter dare una seconda chance a qualcuno.

Cosa diresti ai giovani per far loro comprendere l'importanza di diventare potenziali donatori?

È giusto che ognuno faccia quello che si sente di fare. Speriamo che il mondo si riempia nuovamente di valori veri e che smetta di rincorrere il materialismo e l'indifferenza.

Quale sarà il tuo impegno per il futuro?

Sognare nuovi traguardi e scalare le montagne. Prendere il brevetto per pilotare l'elicottero, in modo da fare qualcosa per il mio paese, che mi ha dato tanto.

Risultati sportivi significativi:

- 2014: K2 senza ossigeno e portatori
- 2016: Nanga Parbat d'inverno, 70 metri sotto la cima (ma che per me vale molto di più della vetta)

Ma devo dire che tutto questo non conta niente, perché nella vita sono importanti altre cose. Quello che ho imparato è che questi valori li posso vivere solo scalando le montagne, perché io vivo per quello ed è ciò che mi fa crescere.

FRANCESCA DALLAPÈ



Francesca - testimonial

Nome: Francesca
 Cognome: Dallapè
 Lavoro: atleta
 Abito a: Trento
 Hobbies: passeggiare con i miei cani, shopping, cinema
 Sport: tuffi
 Cibo preferito: pasta
 Colore preferito: bianco
 Pregio: altruista
 Difetto: lunatica

Chi è, in breve, Francesca Dallapè?

Un'atleta, una tuffatrice.

Raccontaci com'è Francesca Dallapè in privato

Una ragazza semplice, allegra, attaccata alla propria famiglia!

Come sei venuta in contatto con Admo?

Sono stata contattata per poter dare una mano.

Cosa ti ha fatto pensare di poter diventare un potenziale donatore?

Il pensiero di poter salvare una vita.

Quali sono per te le cose importanti della vita?

La famiglia, i valori sani.

«...con un gesto così significativo si dà la possibilità ad una persona di poter avere un futuro ed una vita migliore»

Cosa significa per te essere un testimonial Admo?

Cercare di far conoscere di più l'importanza di donare.

Cosa diresti ai giovani per far loro comprendere l'importanza di diventare potenziali donatori?

Direi che con un gesto così significativo si dà la possibilità ad una persona di poter avere un futuro ed una vita migliore!

Quale sarà il tuo impegno per il futuro?

In Admo? Continuerò ad essere testimonial e farò quel che posso per dare un'aiuto.

Risultati sportivi più significativi:

- 8 ori europei
- 2 argenti mondiali
- 1 argento olimpico



Chiara - testimonial

Chi è, in breve, Chiara Costazza?

Sono una ragazza semplice, sportiva fin da piccola, e sono cresciuta inseguendo il mio sogno di diventare una brava sciatrice.

Raccontaci com'è Chiara Costazza in privato

Sono determinata, un po' testona ma mi piace tanto ridere e star bene in mezzo alla gente.. ho ormai sei nipotini quindi nel mio tempo libero non mi annoio.

Come sei venuta in contatto con Admo?

Ho conosciuto più di dieci anni fa Ivana Lorenzini, Presidente di Admo Trentino.

Cosa ti ha fatto pensare di poter diventare un potenziale donatore?

Ho pensato che fosse davvero un gesto minimo da fare per aiutare qualcuno, penso sempre a quanto farebbe male avere un caro o un piccolo che potrebbe andarsene perchè impotente davanti a queste malattie. Voglio dare il mio contributo anch'io, per far sorridere qualcuno.

Quali sono per te le cose importanti della vita?

Saper amare ed essere amati, donare, la salute ed essere felici.

«..la vita è bellissima, per questo bisognerebbe permettere a tutti di viverla.»



Risultati sportivi più significativi:

- 1 vittoria in coppa del mondo SL
- 2 podi in coppa del mondo

Cosa significa per te essere un testimonial Admo?

Sono onorata di essere testimonial Admo, nel mio piccolo vorrei far capire alle persone che con un piccolo gesto si può davvero fare tanto.

Cosa diresti ai giovani per far loro comprendere l'importanza di diventare potenziali donatori?

Direi semplicemente che la vita è bellissima, per questo bisognerebbe permettere a tutti di viverla.

Quale sarà il tuo impegno per il futuro?

Il mio impegno sarà di spargere sempre di più la voce, agli amici agli altri giovani, e se ci saranno delle manifestazioni Admo sarò contenta di parteciparvi.

Nome:

Chiara

Cognome:

Costazza

Lavoro:

atleta di sci alpino

Abita a:

Pozza di Fassa

Hobbies:

Camminare in montagna, tennis, chitarra, giocare con i miei nipotini :)

Sport:

sci alpino

Cibo preferito:

pizza

Colore preferito:

giallo

Pregio:

sono una persona solare

Difetto:

su tante cose sono molto pignola

DANIELA MERIGHETTI

Daniela - testimonial

Chi è, in breve, Daniela Merighetti?

Sono una ex sciatrice, ho cominciato a 6 anni e nel 2000 sono entrata nella nazionale. Sono stata un'atleta fino a marzo 2016.

Raccontaci com'è Daniela Merighetti in privato

Sono una persona a cui piacciono le cose semplici e a cui piace trascorrere il tempo con la famiglia e gli amici. Vivo da sola a Brescia e quest'estate, la prima senza sci e allenamenti, l'ho passata al mare con gli amici.

Come sei venuta in contatto con Admo?

Ero ad una gara in Alto Adige, la Gardenissima, e al parterre ho conosciuto Gregorio Tranquillini che mi ha mostrato le varie attività di ADMO e mi ha spiegato come diventare potenziale donatrice e testimonial.

Cosa ti ha fatto pensare di poter diventare un potenziale donatore?

Semplicissimo: avrei potuto salvare una vita senza nessuno sforzo particolare. Sarebbe bellissimo poter donare. È così semplice!

Quali sono per te le cose importanti della vita?

La famiglia e la salute.

Cosa significa per te essere un testimonial Admo?

Significa metterci la faccia per una buona causa. Essere testimonial vuol dire anche promuovere l'associazione e far capire alla gente che se può donare un'atleta, allora lo possono fare tutti. Non è per niente pericoloso.



«..avrei potuto salvare una vita senza nessuno sforzo particolare. Sarebbe bellissimo poter donare..»

Cosa diresti ai giovani per far loro comprendere l'importanza di diventare potenziali donatori?

Direi che ogni tanto bisogna calarsi nei panni degli altri e capire che solo facendo un piccolo sforzo, si può davvero essere utili per salvare una vita.

Quale sarà il tuo impegno per il futuro?

Il mio impegno per il futuro è di continuare su questa strada, con la volontà di dare una mano a chi ne ha bisogno.

Risultati sportivi più significativi:

- 6 podi in coppa del mondo di sci alpino
- 4° posto alle olimpiadi di sochi in discesa libera
- Partecipazioni a 3 edizioni olimpiche e 5 mondiali
- 223 gare disputate in coppa del mondo

Nome:	Daniela
Cognome:	Merighetti
Lavoro:	finanziere
Abito a:	Brescia
Hobbies:	pallavolo e letteratura
Sport:	sci discesa libera, camminata in montagna, palestra
Cibo preferito:	pizza e sushi
Colore preferito:	viola
Pregio:	sincerità
Difetto:	impazienza

GIULIANO RAZZOLI

Giuliano - testimonial



Nome: Giuliano
 Cognome: Razzoli
 Lavoro: sciatore
 Abito a: Villa Minozzo
 Hobbies: lettura, vino
 Sport: oltre allo sci, automobilismo
 Cibo preferito: tortelli
 Colore preferito: azzurro, giallo
 Pregio: tenace
 Difetto: solo uno?

Chi è, in breve, Giuliano Razzoli?

Sono una persona che vive per lo sport, che ha avuto la fortuna di trasformare l'amore per lo sci nel proprio lavoro, e che trae forza dal condividere la propria avventura con le persone care. Sono uno sciatore.

Raccontaci com'è Giuliano Razzoli in privato

Ecco diciamo che vorrei avere più tempo per il privato, tra allenamenti e gare non è molto. Ma quello che rimane lo trascorro come tanti altri: amici, famiglia e qualche hobby.

Come sei venuto in contatto con Admo?

Sono venuto a conoscenza di Admo grazie alla mia partecipazione all'evento benefico "Sciare col cuore": un evento importante a favore di Admo, che da diversi anni coinvolge molti sportivi del mio mondo. Era la primavera del 2011, a Trento, in quell'occasione conobbi Ivana Lorenzini, presidente di Admo Trentino. Mi raccontò tutto, di come funzionava, di quello che facevano per far conoscere Admo, dell'importanza di crescere.



Cosa ti ha fatto pensare di poter diventare un potenziale donatore?

Mi domandai più che altro perché non farlo! Mi colpì quanto fosse semplice diventare potenziale donatore, basta un'analisi del sangue. Con un piccolo gesto puoi avere la possibilità di aiutare veramente un'altra persona in difficoltà. Quindi, poco tempo dopo che conobbi Admo, andai all'ospedale di Reggio Emilia per tipizzarmi.

Quali sono per te le cose importanti della vita?

La famiglia, gli amici cari e i valori che mi hanno insegnato durante la mia vita.

Cosa significa per te essere un testimonial Admo?

Significa sfruttare la mia posizione per parlare di Admo, farla conoscere a chi ancora ne ignora l'esistenza. Fargli capire come funziona e di quanto sia semplice diventare potenziale donatore.

Cosa diresti ai giovani per far loro comprendere l'importanza di diventare potenziali donatori?

Direi innanzitutto che tutti potrebbero avere bisogno di un donatore. Direi che è bello e, soprattutto, importante perché le possibilità di trovare donatori comparabili sono poche e più siamo meglio è.

Quale sarà il tuo impegno per il futuro?

Continuare ad essere testimonial Admo, ed essere pronto in caso di chiamata.

Risultati sportivi più significativi:

- Medaglia d'oro alle Olimpiadi Invernali di Vancouver 2010 in SL
- 2 vittorie in coppa del mondo SL
- 10 podi in coppa del mondo

LAURA PIROVANO



Laura - testimonial

Chi è, in breve, Laura Pirovano?

Sono una ragazza semplice, che ha fatto dello sport la sua vita e si impegna per raggiungere gli obiettivi che si è prefissata.

Raccontaci com'è Laura Pirovano in privato

Anche in privato gira sempre tutto intorno a quello che faccio nella vita, sono sempre impegnata in allenamenti e gare ma nonostante tutto rimango molto legata alla mia famiglia: stare a casa mi fa sempre piacere dopo tutto il tempo che passo in giro per il mondo.

Come sei venuta in contatto con Admo?

Sono venuta in contatto con ADMO grazie alla gara benefica "Sciare col Cuore" a Madonna di Campiglio del 17 aprile scorso.

so. È stato durante questa manifestazione che ho potuto approfondire cosa vuol dire diventare donatore di midollo osseo.

Cosa ti ha fatto pensare di poter diventare un potenziale donatore?

Quando ho sentito parlare di quello che si può fare con un gesto così piccolo non ho avuto molto a cui pensare: ho un'età compresa tra i 18 e i 35 anni (età in cui ci si può iscrivere al registro dei donatori mentre si può donare fino ai 55 anni), sono sana, quindi non ho avuto nessun dubbio sul da farsi.

Quali sono per te le cose importanti della vita?

Le cose importanti nella vita alla fine sono le più semplici. Spero di arrivare alla fine di ogni giornata senza avere rimpianti, avendo fatto qualcosa di

utile per me, per quello che riguarda lo sport e la mia vita, ma anche magari per gli altri. Questa è sicuramente una di quelle occasioni da non farsi scappare.

Cosa significa per te essere un testimonial Admo?

Spero di diventare un esempio per tutti quelli che non sanno bene cosa significhi diventare un potenziale donatore e così poterli spingere verso un gesto tanto importante.

Cosa diresti ai giovani per far loro comprendere l'importanza di diventare potenziali donatori?

Sicuramente non farei lunghi discorsi, perché credo che per questo genere di cause non servano molte parole. Basterebbe dire che con un gesto che alla fine a noi costa veramente poco si può salvare una vita. "Un piccolo gesto per un grande traguardo": questo è ciò che mi viene da dire.

Quale sarà il tuo impegno per il futuro?

Il mio impegno per il futuro è continuare quello che sto facendo da sempre con la mia solita vita. Nella speranza un giorno di ricevere una chiamata per la quale vai a donare qualcosa che allo stesso tempo arricchisce anche te.



Nome:	Laura
Cognome:	Pirovano
Lavoro:	sciattrice della nazionale italiana di sci alpino
Abito a:	Spiazzo (Tn)
Hobbies e Sport:	apnea, nuoto, sci alpino
Cibo preferito:	tartare di pesce
Colore preferito:	blu
Pregio:	allegria
Difetto:	cocciutaggine

THUNDERS

Thunders - testimonial

Nome: *Thunders Trento*
...squadra di football americano della città di Trento, l'unica del Trentino

Colore preferito: *blu e giallo*

Cibo preferito: *tutto purchè sia tanto*

Pregio: *lealtà e determinazione*



I Thunders sono la squadra di football americano della città di Trento, l'unica del Trentino, attualmente inserita nel campionato italiano CIF9 della FIDAF, Federazione Italiana American Football. Il football americano è lo sport di squadra per eccellenza, lo sport in cui più di altri il gruppo vince, lo sport in cui il sacrificio comune e l'affiatamento sono determinanti per la vittoria. Motivati da questi ideali, 14 giocatori dei Thunders non hanno avuto dubbi quando ADMO Trentino ha proposto loro di diventare donatori di midollo osseo e testimonial ADMO. La testimonianza di Stefano Dalvai, giovane trapiantato vivo grazie ad una donazione di midollo osseo, ha toccato i loro cuori e li ha spinti a dare subito il loro contributo.



LUISA BONINSEGNA



Luisa - volontaria

Sono Luisa Boninsegna e ho 49 anni, da circa 18 anni sono entrata a far parte del mondo del volontariato e in particolare di ADMO. Nella mia famiglia non si è parlato mai di volontariato, perciò mi sono avvicinata all'Associazione grazie ad un'amica che, un giorno ormai lontano ma vivo nel ricordo, mi ha invitato al Direttivo che allora si faceva in casa, nel senso che ancora non esisteva una sede. Da allora, quando ho potuto, ho sempre cercato di dare una mano durante i vari eventi, in particolare la vendita dei panettoni e, per un periodo, ho anche fatto la segretaria. Fare il volontario per me vuol dire dedi-

care tempo ed energie agli altri, senza nulla ottenere in cambio....anzi non è del tutto vero, in cambio si ottiene la gratificazione di pensare che qualcuno ce l'ha fatta anche grazie al nostro piccolo contributo; ho sempre cercato di mettermi nei panni di un malato, di un genitore, di un fratello per cercare di capire il senso di disperazione che ti assale quando malattie gravi irrompono nella tua vita e in un attimo la tua scala di valori cambia pesantemente....ecco quello che io faccio in ADMO lo vedo come un raggio di sole che illumina una giornata buia, una piccola speranza che può essere tutto per chi aspetta.

DAVIDE CEOL



Davide - volontario

VicePresidente di ADMO Trentino ONLUS

«Le persone che ho conosciuto e le loro storie mi hanno reso più consapevole e sicuro della scelta fatta tanti anni fa...»

Sono Davide Ceol, ho 31 anni e lavoro come educatore in ambito minorile. Nel tempo libero mi diletto nella musica, che è una mia grande passione, nel fai da te e nell'arrampicata sportiva in falesia. Ho conosciuto casualmente ADMO molti anni fa: la mia famiglia collaborava nell'organizzazione della campagna natalizia "un panettone per la vita" a Cavalese, in Val di Fiemme dove sono nato. A 18 anni avevo già maturato la scelta di diventare un potenziale donatore di midollo osseo. Una decisione consapevole ma che ho sempre ritenuto semplice dal punto di vista di chi dona, rispetto alla tortuosa e non scontata strada di un paziente che ha bisogno di trovare un midollo osseo compatibile per il trapianto.

Quando nel 2005 mi sono trasferito a Trento per studiare, mi sono avvicinato sempre di più ad ADMO, collaborando in maniera più stabile e cercando di dare il mio contributo per l'informazione ed il reclutamento di nuovi potenziali donatori di midollo osseo. Da qualche mese ricopro il ruolo di vicepresidente: sono felice e ancora più motivato nel perseguire gli obiettivi dell'associazione. Le persone che ho conosciuto e le loro storie mi hanno reso più consapevole e sicuro della scelta fatta tanti anni fa quando mi sono iscritto ad ADMO. Ritengo indispensabile informare correttamente, far conoscere a tutti la semplicità del gesto del dono e della possibilità di dare speranza a chi sta vivendo una condizione di malattia.

FABIO BENEDETTI



«...Dei pazienti ammiro la capacità di affrontare la realtà devastante della malattia...»

Fabio Benedetti è medico ematologo-trapiantologo presso l'ospedale G. B. Rossi Borgoroma Verona ed è il nostro medico di riferimento per la donazione effettiva dei donatori di midollo osseo trentini.

Fabio - ematologo e trapiantologo

Nome:	Fabio	Sport:	nuoto
Cognome:	Benedetti	Cibo preferito:	tutti i tipi di vegetali
Lavoro:	medico	Colore preferito:	verde
Abito a:	Negrar	Pregio:	costanza
Hobbies:	giardinaggio, bricolage	Difetto:	pigrizia

Chi è, in breve, Fabio Benedetti?

Un medico che tanti anni fa, appena laureato, ha deciso di studiare le malattie del sangue e di dedicarsi a due temi in particolare: trattare i pazienti affetti da linfoma che non rispondevano o ricadevano subito dopo la terapia iniziale, e utilizzare le cellule staminali del sangue per curare i tumori più aggressivi.

Ci racconti com'è Fabio in privato

Dedito alla famiglia (moglie e figli), alla casa ed al giardino che cura insieme alla moglie con cui condivide questi stessi interessi.

Come è venuto in contatto con Admo?

Per caso tanti anni fa in occasione di un convegno a Verona organizzato dai Colleghi del trasfusionale.

Quali sono le maggiori difficoltà che il malato deve affrontare?

Convivere con l'incertezza del futuro che non permette di fare progetti, di prendersi cura della famiglia, dei propri cari.

A Verona avete in cura anche i bambini?

Da 4 anni abbiamo aperto una sezione pediatrica, per cui facciamo trapianti anche a bambini da 0 a 17 anni.

FABIO BENEDETTI

Lei che ha modo di vedere entrambe le parti, donatori e trapiantati, ci dica cosa la colpisce delle due situazioni

Dei pazienti ammiro la capacità di affrontare la realtà devastante della malattia. Dei donatori la loro gioia di donare che fa passare tutto in secondo piano (i disagi, la sala operatoria, il dolore fisico etc); tutto viene minimizzato come inesistente o comunque privo di importanza.

Quali sono per lei le cose importanti della vita?

Gli affetti che danno senso alla vita, la salute che rende più facile vivere, il lavoro che rende la vita dignitosa.

Cosa direbbe ai giovani per far loro comprendere l'importanza di diventare potenziali donatori?

Venite in Ospedale a vedere cosa accade ogni giorno. Venite a vedere il dolore, la malattia, la morte che arriva senza colpe e mai attesa. Venite a vedere come i pazienti cambiano il modo di vedere la vita dopo aver superato la malattia.

Quale sarà il suo impegno per il futuro?

Completare il programma iniziato quasi 30 anni fa introducendo le ultime novità tecnologiche e scientifiche in ambito del nostro settore e istruendo i giovani che dovranno continuare questo lavoro con la stessa dedizione e passione.



«...Dei donatori ammiro la loro

G I O I A

di donare...»

25 ANNI DI ADMO



TESTIMONIANZE

DI CHI HA RICEVUTO IN DONO LA VITA

STEFANO DALVAI



«...ora cerco di vivere al meglio il presente per ricostruire la mia esistenza ogni giorno...»

Stefano - trapiantato

Chi è, in breve, Stefano Dalvai?

Un ragazzo di 28 anni solare che ama la vita e la natura. Fino all'estate del 2014 era un ragazzo sportivo, dinamico, curioso di provare nuove attività fisiche e determinato nel portarle a termine.

Nel luglio 2014 mi è stata diagnosticata la leucemia mieloide acuta: una terribile malattia del sangue che ha cambiato la mia vita costringendomi a fermarmi e a combatterla. Ora che ho vinto la mia battaglia cerco di condurre una vita normale: non voglio lasciarmi abbattere dai problemi di salute che ancora affronto. Consapevole che non potrò più fare quello che facevo prima, ho deciso di dedicarmi ad ADMO e all'associazione calcistica con la quale

giocavo un tempo, per aiutare quante più persone possibili ed incoraggiarle a credere sempre nei loro obiettivi.

Come sei venuto in contatto con Admo?

Poco dopo le mie dimissioni dal ricovero ospedaliero alcuni volontari ADMO mi hanno contattato per informarsi sulle mie condizioni fisiche: sapevano della mia lotta contro la leucemia e del trapianto di midollo osseo senza il quale oggi non sarei qui.

In realtà però, il mio primo contatto con ADMO è stato indiretto perché per continuare a vivere necessitavo di un donatore compatibile iscritto nel registro dei donatori di midollo osseo.

Nome: Stefano
Cognome: Dalvai
Lavoro: Assistente di Laboratorio Scolastico
Abita a: Borgo Valsugana
Hobbies: camminare in montagna

Sport: corsa, attività fisica in generale
Cibo preferito: lasagne
Colore preferito: giallo
Pregio: sincero
Difetto: impulsivo

Mi vergogno un po' per non essermi mai informato prima sull'importanza di diventare donatore e sul lavoro svolto dai volontari ADMO: ne sono venuto a conoscenza nel momento del bisogno ed ora mi impegno affinché più persone possibili non compiano il mio stesso errore ma vengano correttamente informate sulla possibilità di salvare una vita con un gesto semplice ma allo stesso tempo grandioso.

Quali sono per te le cose importanti della vita?

La salute innanzitutto: la malattia e la lunga permanenza in una camera sterile isolato da tutto e da tutti mi hanno fatto capire che la cosa più importante

è stare bene. In quei mesi ho perso pezzi della mia vita, bloccato e in parte distrutto i miei progetti per il futuro. Pensare al passato, a come ero prima, mi fa stare male, ed è per questo che ora cerco di vivere al meglio il presente per ricostruire la mia esistenza giorno per giorno.

La famiglia è importante, i miei genitori, mio fratello e sua moglie mi sono sempre stati accanto: con loro ho sofferto e gioito, ho sorriso grazie alle loro parole e insieme abbiamo capito cos'è la vera felicità.

Qualcuno mi ha detto che a salvarmi è stata anche la mia pazzia: forse è vero ci vuole un pizzico di follia per sorridere sempre e cercare di godersi ogni istante.

TESTIMONIANZE

Tu hai avuto un trapianto...
ci racconti la tua esperienza?

Nell'estate del 2014, nonostante mi sentissi in ottima forma fisica, decisi di fare delle semplici analisi del sangue e partii per le ferie. Il giorno seguente fui contattato dal reparto di ematologia di Trento perché avevo un valore dei globuli bianchi altissimi. Rientrai urgentemente per delle analisi più approfondite. Il medico del reparto di Ematologia mi convocò nel suo studio insieme ai miei genitori e mi lesse la diagnosi: leucemia mieloide acuta. Seguì un lungo silenzio, nessuno di noi fece le tante domande che aveva in testa.

Mi fu inserito un catetere venoso centrale all'altezza del cuore necessario per le chemioterapie e feci il mio ingresso nel reparto di ematologia di Trento. Scoprii che oltre ad essere bello, pulito e con sottofondo musicale, è un reparto chiuso al quale è consentito l'accesso dall'esterno solamente uno alla volta e dopo aver suonato un campanello. Non sapevo cosa fosse un ricovero ospedaliero e cosa mi aspettasse: pensavo che in 2-3 settimane me la sarei cavata e sarei tornato alla vita di prima. Sbagliavo.

Data l'aggressività della malattia, cominciai subito con il primo ciclo di che-

mioterapia e fui spostato in una camera sterile. Era una stanza piccola con un letto, un tavolino e una televisione. Persi tutti i capelli e forse inconsciamente iniziai a perdere anche i miei sogni per il futuro.

Confesso che essere isolato da tutto e da tutti è stato più devastante delle terapie alle quali sono stato sottoposto. Giorni lunghi, interminabili, segnati dall'estrema debolezza che con il passare del tempo si sono trasformati in mesi. Chiuso nella mia stanza potevo vedere i miei genitori solo per pochi minuti al giorno: dovevano rimanere ad una distanza di due metri ed indossare mascherina, cuffia e camice. L'unica parte visibile del corpo rimanevano gli occhi e con quelli comunicavamo più che con le parole.

Ricordo giornate intere a contare le piastrelle, altre a leggere un libro, altre ancora a fare un puzzle quando ne avevo le forze. Non avevo nessuno con cui parlare a parte gli infermieri, ma purtroppo loro entravano solo se costretti in modo da preservare la sterilità della stanza.

Il primo ciclo di chemioterapia si rivelò insufficiente e i medici decisero di intervenire tempestivamente col secondo ciclo molto più forte del primo.



Mi sentivo solo, avevo bisogno di persone con cui parlare e così, prendendo spunto da un vecchio film, iniziai a farmi dei nuovi amici: Wilson era il palo di supporto delle flebo, e Doretta, il tubicino del catetere venoso centrale che usciva dal mio petto. Loro erano sempre con me.

Il secondo ciclo di chemioterapia si rivelò insufficiente per combattere il tumore. L'unica speranza che mi rimaneva di sopravvivere era trovare un donatore compatibile per un trapianto di midollo osseo, ma serviva presto anzi prestissimo: i medici mi avevano dato solo due mesi di vita.

Il mio futuro dipendeva, quindi, da una persona che viveva in chissà quale par-

te del mondo e che speravo fosse iscritta al registro dei donatori e accettasse di donarmi una nuova vita.

Straordinariamente, dopo un mese e mezzo di ricerche, riuscirono a trovare il mio donatore.

Fui trasferito al reparto di Ematologia di Bolzano per l'ultimo ciclo di chemioterapia che doveva distruggere definitivamente il mio midollo osseo così da poter ricevere quello del mio donatore. Il 7 novembre 2014, stremato e al limite delle forze, vidi entrare in camera un angelo che aveva in mano l'unica mia speranza di sopravvivenza. Nelle 2 ore successive non staccai lo sguardo da quella sacca rossa perché volevo vedere ogni goccia della mia nuova vita entrare nel mio corpo.



«Diventare potenziale donatore vuole dire essere speranza di vita per qualcuno meno fortunato.»

Non ho molti ricordi dei giorni successivi al trapianto; le mucose cominciarono a staccarsi sia in bocca che in tutto il corpo, e il dolore mi costringeva ad assumere alti dosi di morfina. Solo un mese e mezzo più tardi quando cominciai a nutrirmi da solo potei tornare a casa anche se sempre sotto stretta sorveglianza e quindi ancora in isolamento.

Ti capita di pensare alla persona che ha donato per te?

Ogni giorno. A lui devo ogni singolo momento dalla mia nascita, ogni cosa che ora riesco a fare. Lo ringrazio per ogni piccolo traguardo quotidiano, dalla semplice passeggiata al raggiungimento di una vetta in montagna. È parte di me.

Cosa diresti ai giovani per far loro comprendere l'importanza di diventare potenziali donatori?

Diventare potenziale donatore vuol dire essere speranza di vita per qualcuno meno fortunato. Un donatore è l'unica possibilità di sopravvivenza per chi lotta contro una malattia del sangue quando le cure mediche non bastano più. Esistono reparti di ospedali sconosciuti a molti, dove le persone vivono ogni istante nella speranza di trovare un donatore compatibile. Vuoi illuminare le giornate di qualcuno? Vuoi far tornare il sorriso in un reparto? Iscriviti al registro dei donatori di midollo osseo.

UN RINGRAZIAMENTO

Il primo fra tutti i ringraziamenti va sicuramente al donatore che mi ha permesso di rinascere. Ringrazio la mia famiglia che mi è stata sempre accanto, credendo in me e supportandomi nei momenti più difficili. Ringrazio di cuore tutti "i miei angeli" del reparto di Ematologia di Trento che mi hanno accolto fin dal primo giorno come in una grande famiglia, mi hanno coccolato e mi hanno fatto sentire protetto avvicinandosi con un sorriso alla mia sofferenza.

Ringrazio tutto lo staff dell'ospedale di Bolzano per avermi aiutato a rinascere e per continuare a seguirmi nel mio cammino.

Ringrazio tutti coloro che mi hanno conosciuto attraverso la malattia perché ognuno ha contribuito a quello che sono ora.

Ringrazio ADMO, i suoi volontari, che si impegnano ogni giorno per tenere attivo un registro che dona speranze di vita.



TESTIMONIANZE



Mi chiamo Luana e scelgo di raccontarvi la mia storia a partire da questa foto che è stata scattata il giorno del mio compleanno, che mai avrei pensato di dover passare in ospedale.

Ho 29 anni, sono sposata e mamma di due figli; ho una casa e un lavoro e a dicembre mi sono laureata. Avevo tutto ciò che potevo desiderare e non avrei mai immaginato che la mia vita e quella della mia famiglia potesse essere stravolta in un attimo.

A febbraio 2016, dopo la mia seconda maternità, decido di tornare al lavoro.

Purtroppo non riesco a lavorare neanche un giorno a causa di una tonsillite che mi costringe a letto. Gli antibiotici non funzionano, anche se provo a cambiarli, e quindi devo correre al pronto soccorso. Dopo poche ore arriva la diagnosi: LEUCEMIA. Come se non bastasse sono quasi in setticemia, e i medici devono prima occuparsi dell'infezione. Trascorro mesi con l'emoglobina a terra, poche piastrelline. Purtroppo solo chi lo vive capisce cosa significa stare in isolamento, essere senza forze a causa della malattia, sottoporsi alle chemioterapie e subire i loro terribili effetti

collaterali. Fortunatamente le persone che mi amano non mi hanno mai abbandonata: per chi sta male e trascorre interminabili giornate in un letto d'ospedale, poche parole e un pensiero diventano gesti grandi.

In quei giorni arriva un'altra cattiva notizia, le terapie non sarebbero state sufficienti: avrei dovuto sottopormi ad un trapianto di midollo osseo per avere più possibilità di sconfiggere definitivamente la malattia. Mia sorella, Nicol, viene sottoposta ad esami per verificare la sua compatibilità. I medici ci hanno avvisato: solo 1 su 4 è compatibile e l'alternativa sarebbe stata ricorrere alla banca dati ovvero alle disponibilità di tutte quelle persone che hanno deciso di diventare speranze di vita per chiunque nel mondo si ammali di un tumore del sangue e necessiti di un trapianto.

I risultati di Nicole tardano ad arrivare, ma proprio quando stavo perdendo la speranza mi hanno comunicato che lei era compatibile! Sono stata fortunata: mia sorella ha potuto salvarmi la vita donandomi il suo midollo, ma lei è straordinaria ed ha fatto molto di più, ha dato vita ad ogni momento di malattia. Mi ha permesso, insieme alla mia famiglia, in particolare ai miei

«Sono contenta che la mia storia sia servita a scuotere alcune persone e che la grande generosità di questi e altri giovani diventi possibilità concreta di vita ed esempio di umanità!»

genitori e a mio marito, di continuare a fare la mamma seguendo ogni passo dei miei figli; ha creato un gruppo #teamlulu che non mi lasciava mai sola, così che ogni sera avevo qualcuno con cui ridere in videochiamata, che "faceva la chemio con me". I miei amici c'erano al mio compleanno: quando stavo male e potevo vedere una sola persona hanno percorso tanti km solo per esserci.

Voglio ringraziare ogni dottore, infermiere oss che ha scelto di fare il suo lavoro col cuore, dedicando del tempo alla persona oltre che al paziente. Il mio grazie va anche a chi si è fermato a riflettere e poi ha pensato a cosa poteva fare. Penso al mio amico Stefano che alla madre chiede "cosa posso fare io?".

TESTIMONIANZE



È venuto a trovarmi in ospedale insieme ad alcuni amici il giorno che ha dato la sua disponibilità a donare ed è diventato potenziale donatore di midollo osseo. La mia amica Nicole, inoltre, ha organizzato un incontro nella sua scuola per sensibilizzare i compagni alla donazione di midollo osseo: per far capire loro come con un gesto semplice si possa regalare la vita.

Questi ragazzi hanno scelto di mettersi in gioco, di non rimanere indifferenti. Sono contenta che la mia storia sia servita a scuotere alcune persone e che la grande generosità di questi e altri giovani diventi possibilità concreta di vita ed esempio di umanità! Ogni ragazzo che diventa potenziale donatore regala la vita, decide di cambiare con un gesto semplice il destino di chi sta male.

Rubando le parole ad una famosa canzone di Marco Mengoni "io credo negli esseri umani che hanno coraggio".

Il mio grazie va a tutti quelli che nella loro quotidianità decidono di diventare donatore.

Noi, forse, da soli, rischiamo di farci travolgere, non è certo una passeggiata e alcuni giorni faticiamo a vedere un po' di luce, proprio per questo non finirò mai di dire il mio GRAZIE al #teamlulu che è molto più di chi compare in questa foto...è ogni persona che ha scelto di esserci, di preoccuparsi con e per me.

Questo fa la differenza per il malato, sapere che c'è sempre qualcuno a condividere il peso della malattia, a farti parlare di quello che vivi, ma anche a darti l'occasione di ridere, perché se lasci spazio alla tristezza finisci per convincerti di aver perso la tua battaglia ancora prima di combatterla.

ACCORDO DI

COLLABORAZIONE

A D M O

A P S S

Il 9 settembre del 2014 è stato rinnovato con deliberazione del Direttore Generale l'accordo di collaborazione tra ADMO e APSS. In un periodo così travagliato dal punto di vista economico, che ha portato a una riduzione in Italia del numero di Centri di Tipizzazione HLA, l'accordo assume una valenza particolare.

Il dott. Gabardi, Direttore Sanitario dell'APSS, che nel 2011 si era fatto promotore di questa iniziativa e che da sempre è vicino alle problematiche legate ai trapianti d'organo e di midollo osseo, ha fortemente caldeggiato il mantenimento del Centro di Tipizzazione HLA presso il Servizio Trasfusionale di Trento, conscio dell'importanza di mantenere in Provincia un'attività che non è di solo laboratorio ma anche di colloquio diretto con ADMO e con i donatori, sensibilizzati e reclutati da



ADMO con un lavoro impegnativo, capillare e totalmente gratuito.

Di fatto, rinnovando l'accordo viene ribadita l'importanza di compiere un cammino comune; in tal senso l'APSS ha dotato il laboratorio HLA di apparecchiatura in grado di processare i campioni in numero e tempi fino a pochi anni fa impensabili, e ADMO ha donato al Servizio Trasfusionale una borsa di studio per un biologo ai fini di potenziare l'attività concernente le visite di idoneità.

La foto presenta lo staff che con grande dedizione e passione lavora nel laboratorio HLA del Servizio Trasfusionale, certificato European Federation for Immunogenetics: la biologa Angelica Moro, la biologa Nadia Ceschini, il dott. Paolo Gottardi, la dott.ssa Anna Stanizzi e il primario dott. Attilio Fabio Cristallo.

COME SI FA A DIVENTARE DONATORI?

È necessario sottoporsi a un normale prelievo di sangue, anche non a digiuno. Non occorre impegnativa medica: basta presentarsi presso il laboratorio che effettua il prelievo con la tessera sanitaria. Dopo il colloquio informativo, la firma del consenso informato e dell'adesione al Registro Italiano dei Donatori di Midollo Osseo, i risultati della tipizzazione HLA (dati genetici indispensabili al trapianto) vengono inseriti in un archivio informatico e trasferiti, attraverso il Registro regionale, al Registro nazionale (che è a sua volta collegato con i Registri di tutto il mondo), nell'assoluto rispetto della riservatezza. Se lo desidera, il donatore può anche iscriversi, del tutto gratuitamente, a ADMO. In caso di riscontro del primo livello di compatibilità con un paziente in lista d'attesa per il trapianto, il donatore viene richiamato per ulteriori prelievi di sangue, necessari alle indagini genetiche più approfondite. L'adesione iniziale, firmata all'atto del primo prelievo, ha solo valore morale, per cui fino all'ultimo momento il potenziale donatore può ritirare il suo consenso (ed è facile immaginare le conseguenze di un tale gesto per il paziente in attesa...).



Tutto ciò rende chiaro che il donatore di midollo osseo è atipico: diventa tale soltanto nel caso di compatibilità con un paziente. Non si sa quando. Non si sa per chi.

La sua disponibilità,
gratuita e anonima,

non ha LIMITI GEOGRAFICI

COSA SUCCEDDE QUANDO IL DONATORE RISULTA COMPATIBILE CON UN PAZIENTE?

Il prelievo delle cellule staminali emopoietiche (CSE), che costituiscono il midollo osseo, può avvenire secondo due modalità.

1 *Prima* MODALITÀ di DONAZIONE

La prima modalità di donazione consiste nel prelievo di CSE dalle creste iliache posteriori e richiede il ricovero del volontario. Il prelievo avviene nel più vicino centro autorizzato, in anestesia generale o epidurale, con un intervento della durata media di circa 45 minuti. La procedura prevede dei rischi minimi, legati all'anestesia e alla modalità di raccolta. La quantità di sangue midollare (0,7-1 litro), che viene prelevata mediante punture alle ossa del bacino, varia in funzione del peso del ricevente. Dopo il prelievo il donatore è tenuto normalmente sotto controllo per 48 ore, prima di essere dimesso, e gli viene consigliato comunque un periodo di riposo precauzionale di 4-5 giorni. Il midollo osseo prelevato si ricostituisce spontaneamente in 7-10 giorni. E il donatore in genere avverte solo un lieve dolore nella zona del prelievo, destinato a sparire in pochi giorni.

2 *Seconda* MODALITÀ di DONAZIONE

La seconda modalità è la donazione di CSE con prelievo dal sangue periferico, dopo stimolazione con fattori di crescita ematopoietici, ovvero un farmaco che ha la proprietà di rendere più rapida la crescita delle cellule staminali e di facilitarne il passaggio dalle ossa al sangue periferico. Il prelievo avviene in aferesi, impiegando separatori cellulari: il sangue, prelevato da un braccio, attraverso un circuito sterile entra in una centrifuga dove la componente cellulare utile al trapianto viene isolata e raccolta in una sacca, mentre il resto del sangue è reinfuso nel braccio opposto. Non sono considerati idonei, per questa modalità, coloro che hanno un accesso venoso difficoltoso. I disturbi che più comunemente si possono avvertire sono: febbre, cefalea, dolori ossei causati dalla stimolazione dell'attività del midollo osseo, senso di affaticamento. Essendo legati alla somministrazione del farmaco, scompaiono rapidamente con la sua sospensione. Nel mondo, già diverse migliaia di donatori hanno donato CSE sottoponendosi a tale modalità e non sono state registrate problematiche, legate all'assunzione del farmaco, che non siano potute essere risolte. Il donatore viene seguito e sottoposto a esami di controllo nei 30 giorni successivi alla donazione.

PERCHÉ È IMPORTANTE DONARE IL MIDOLLO OSSEO?

Il trapianto di midollo osseo rende possibile la guarigione di gravi malattie:

leucemie, linfomi, mieloma, talassemia, immunodeficienze, disordini congeniti e, più recentemente, anche di alcune tipologie di tumori solidi. La compatibilità tra paziente e donatore si verifica una volta su quattro nell'ambito familiare (fratelli e sorelle), ma diventa molto rara - circa 1 su 100.000 - tra individui non consanguinei.

COS'È IL MIDOLLO OSSEO USATO PER IL TRAPIANTO?

Non bisogna confondere il midollo osseo con il midollo spinale.

Il midollo osseo è un tessuto costituito da cellule staminali emopoietiche (CSE), capaci di riprodurre le cellule del sangue: globuli rossi, globuli bianchi e piastrine. Questo tessuto, che è situato all'interno delle ossa piatte, grazie alle CSE si rinnova continuamente.

CHI PUÒ CANDIDARSI COME DONATORE?

Tutte le persone di età compresa tra i 18 e i 35 anni, con un peso corporeo superiore ai 50 chili, possono donare il midollo osseo. Purché non siano affette da malattie ai principali organi o da forme infettive (come virus HIV, HBsAg, HCV eccetera).

La disponibilità del donatore resta valida sino al raggiungimento dei 55 anni.

LA TUTELA DEL DONATORE

Il Registro Italiano dei Donatori di Midollo Osseo (IBMDR) è stato riconosciuto con la L. n° 52 2001.

La legge prevede permessi retribuiti, per l'espletamento di tutti gli esami concernenti la donazione, e tutela la figura del donatore in ogni suo aspetto. Il donatore di midollo osseo è uno dei pochi donatori che, una volta chiamato a rispondere della propria disponibilità, ha la consapevolezza di poter contribuire al tentativo di salvare la vita di un individuo preciso. Spesso quella di un bambino.

PERCHÉ

- Puoi salvare realmente una vita.
- È indispensabile per guarire gravi malattie del sangue come leucemie, tumori ecc...
- Solo 1 su 100.000 è compatibile

CHI

- Puoi candidarti fino a 35 anni e donare fino a 55 anni

DOVE

- Ovunque ci sia un Centro di Tipizzazione
- Un potenziale donatore non ha limiti geografici: entra a far parte della rete dei donatori di tutto il mondo!

COSA

- Il midollo osseo **NON È MIDOLLO SPINALE**
- Si preleva dalle ossa piatte, come il bacino, e dal sangue
- È un tessuto costituito da cellule staminali, che sono in grado di riprodurre le cellule del sangue

QUANDO

Subito!
ENTRA IN RETE ADESSO

Se risulterai compatibile con un malato, sarai probabilmente l'unico al mondo

scopri tutto sulla donazione su:

www.admotrentino.it

ENTRA NELLA RETE MONDIALE DEI DONATORI DI MIDOLLO OSSEO

IL TUO DONO ARRIVERÀ

IN TUTTO IL MONDO

www.admotrentino.it

GLI APPUNTAMENTI

MARZO/APRILE

"Sciare col Cuore"

PASQUA

"Una colomba per la vita"

MAGGIO

"ChiccoSORRISO"

MAGGIO

Festa di Primavera
Istituto Salesiani Trento

14 GIUGNO

Giornata Mondiale
del Donatore

SETTEMBRE

"Match it Now"

OTTOBRE

24h di nuoto

NATALE

"Un Panettone per la Vita"



Trentino

ADMO TRENTINO

Via San Marco, 38
38122 TRENTO
T. 0461.933675
T. 0461.1862703
F. 0461.1862830
info@admotrentino.it
www.admotrentino.it

SALVA UNA *Vita*
CON UN *Dono* CHE NON COSTA NULLA

DESTINA IL TUO

5x1000

AD ADMO

CODICE FISCALE: 96049630229

SEZIONI DI ADMO

ARCO-RIVA DEL GARDA
Referente: 370.3038535
altogarda@admotrentino.it

ROVERETO
Referente: 347.9113227
rovereto@admotrentino.it

VALSUGANA E TESINO
Referente: 328.0050469
valsugana-tesino@admotrentino.it

VAL DI FASSA
Referente: 333.5883947
valdifassa@admotrentino.it

VAL DI Fiemme
Referente: 335.8356386
Tel. Abit. 0462.813557
valdifiemme@admotrentino.it

VAL DI NON
Referente: 338.1821875
333.1795507
valdinon@admotrentino.it

VAL DI SOLE
Referente: jessicagentilini78@gmail.com
valdisole@admotrentino.it

VALLI GIUDICARIE E RENDENA
Referente: 349.3535217
giudicarie@admotrentino.it